



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
14/09/2025

NUMERO 913

CROCE DEL CRISTO, ALBERO DI VITA

Nel logo di quest'anno giubilare, la prima delle quattro figure stilizzate indicanti l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, abbracciate l'una all'altra come sorelle solidali, si aggrappa alla croce. Per un cristiano quel legno è l'albero della vita, l'altare della nuova alleanza, la prova dell'amore di Dio in Cristo.

Nell'antica festa dell'esaltazione della croce, in Oriente paragonata a quella della Pasqua, non onoriamo un segno di violenza o di prepotenza, né l'arte di decoratori e orefici. Esaltiamo l'amore di chi, nella sofferenza più estrema del fisico e della psiche, ha avuto il coraggio di attraversarla senza odio, ira e condanna.

Ha tenuto fermo lo sguardo in alto, nell'umile accettazione della propria realtà terrena. Il mondo è salvo grazie alla finestra che ha aperto sull'eternità: chi è da Dio non

perisce, se non per breve tempo, e nell'apparenza delle mortali spoglie. Vola verso la vita piena, la dimora nei cieli, la visione di Dio faccia a faccia. Lo sguardo che rivolgiamo alla croce ci insegna ad accorgerci di tutti i crocifissi del mondo: dalla guerra, dai soprusi, dalle ingiustizie; ma anche dai giudizi, dalle solitudini, dall'invisibilità. Ci insegna ad evitare di essere carnefici, ma anche complici con i nostri silenzi. Ci insegna a passare all'azione dopo aver provato commozione, impegnandoci e lottando per la costruzione di un mondo dove nessuna croce possa avere asilo. Ci insegna a coltivare la speranza che ogni croce sia redenta. Dall'amore.



IMMERSI nella PAROLA Pellegrini di Speranza

Obbediente fino alla morte e a una morte di croce

È quell' "innalzamento" che mi sgomenta e mi sorprende e che oggi "si impone" di nuovo in questa ultima domenica d'estate.

Ora non è più Gesù che porta la croce, ma la croce porta lui. Immaginiamo di essere là sotto, non davanti ad un bel crocifisso, o a un quadro, neanche ad una scena tra le più terribili di un film sulla passione. Se immaginiamo di essere proprio in quest'istante sul Calvario, non so se riusciremmo subito ad alzare lo sguardo e a vedere lo strazio di quella croce innalzata.

Saremo però ad un certo punto "costretti" a guardare in alto e vedremo, dietro il crocifisso, l'immensità del Cielo. E capiremo ciò che ci mancava. Presi dalle cose della terra, dal veleno del male e della morte, illusi di essere padroni del mondo, la Croce ci invita a vedere di cosa è capace Dio per salvarci.

La Croce è segno dell'abbassamento del Figlio fino all'ultimo posto che poteva spettare ad un uomo, il posto dell'abbandonato addirittura da Dio. L'ha preso lui, perché nessuno mai potesse sperimentarlo. *Abbandonato dal Padre, si è abbandonato nel Padre*, insegnandoci la vera forza nella debolezza.

E mentre, *dal cielo degli uomini*, continuano a piovere missili, bombe, droni che distruggono chi abita la terra, noi *attraverso la croce* esaltiamo l'Amore di Dio che dà vita. Chiediamo di essere capaci di tanto, per sua Grazia, per donare la pace vera.

E, nel segnarci con la croce, riscopriamola "porta di salvezza", "albero di vita", ma anche "chiave" che riapre il Cielo che si era chiuso quel venerdì pomeriggio.

Buona Festa!

don Paolo

14 settembre 2025

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

45

Solennità di San Settimio

*Vescovo e martire
patrono della Diocesi di Jesi*

Cattedrale di Jesi

**domenica
21 settembre 2025**

ore 18:00
Preghiera dei Vespri

ore 18:30
Messa festiva di San Settimio

ore 19:15
L'iconografia di San Settimio
in Cattedrale e presentazione
delle due consolle restaurate

ore 21:15
"Note di speranza"
Veglia in onore di San Settimio
guidati da musica testi e canti

Partenza dal Parco "Sacco e Vanzetti"
(Le Carcerette)

Dal 22 al 25 settembre sarà attiva la Pesca di beneficenza nel teatrino del Duomo. Il ricavato andrà a sostenere le attività della Caritas parrocchiale

Nm 21,4-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17

Impariamo dal Signore Gesù il grido della speranza quando giunge l'ora della prova estrema. Non per ferire, ma per affidarci. Non per urlare contro qualcuno, ma per aprire il cuore. Se il nostro grido sarà vero, potrà essere la soglia di una nuova luce, di una nuova nascita. (Leone XIV)

LA TUA CROCE E LA MIA

*Quando è davvero duro portare la propria croce, Signore,
ricordaci di osservare la tua.*

*Quando ci lamentiamo di chi ci offende,
trascura o abbandona,
facci pensare alla tua passione,
agli Apostoli assenti,
alle donne impotenti,
ai giusti silenti.*

*Quando il peso della vita sembra insopportabile,
quando ci sentiamo distrutti
o ci manca il fiato per camminare,
insegnaci ad aggiungere solo un passo,
a tenere il cuore e l'anima accesi,
a cadere con la fiducia di poterci rialzare.*

*Quando il buio sovrasta la nostra storia,
il nulla inquina la nostra fede,
il futuro pare inequivocabilmente finito,
dicci che il male si può attraversare
guardando più lontano,
dando la possibilità al bene di risorgere,
al giorno di ritornare,
a Dio di dimorare.*

*Quando non ci resta che una briciola
di ciò che eravamo, un'ombra nella notte
e un istante di questa vita,
dicci che è abbastanza
perché Dio ne faccia il nostro capolavoro
e ci prenda con sé.*

LA PREGEHIRA

*Che tu sia benedetto, Signore Gesù,
per la tua santa croce!*

*Tu ti sei consegnato nelle mani degli uomini
ed essi ti hanno inchiodato
al legno del patibolo.
Le tue mani e i tuoi piedi
sono stati lacerati per fermarti
una volta per tutte.
Il tuo capo, coronato di spine,
gronda sudore e sangue.*

*È il tuo amore, il tuo amore smisurato,
che ha trasformato questo strumento di morte
e lo ha reso un simbolo di vita,
di misericordia e di salvezza.*

*Che tu sia benedetto, Signore Gesù,
per la tua santa croce!*

*Tu sei il dono più grande
che Dio ha fatto alle sue creature.
Per le tue piaghe siamo stati guariti,
il tuo sangue che bagna l'umanità,
la rigenera, la libera dal peccato,
e le fa conoscere un'esistenza nuova.
Che tu sia benedetto, Signore Gesù,
per la tua santa Croce!*

*Guardando ad essa noi siamo sicuri
di trovare sempre in te
misericordia, grazia, perdono,
perché siamo preziosi ai tuoi occhi,
per noi hai dato la vita!*

IL PARADOSSO

Era stata pensata apposta per umiliare, per impaurire, per richiamare a tutti gli schiavi l'inutilità della loro ribellione. Era uno strumento di violenza inaudita nelle mani dei padroni per incutere terrore e obbedienza cieca nei loro sottoposti. Dicono che le sue origini siano da cercare in Mesopotamia: era la pena riservata allo schiavo fuggitivo che veniva inchiodato alla porta della casa del suo padrone. Un modo brutale per dire a lui e a tutti quelli che vivevano da schiavi come lui: voi di qui non ve ne andrete mai. E se tenterete di farlo, morirete inchiodati all'uscio di questa abitazione.

I Romani, comunque, ne fecero un uso su larga scala. E anch'essi per domare le rivolte degli schiavi e, in ogni caso, per sottomettere i popoli vinti, che osavano resistere alla volontà di Roma. Ecco cos'era la croce al tempo di Gesù. Chi avrebbe mai osato farne un simbolo di salvezza? Come associare la vita a quello che era uno strumento pauroso di morte? Come servirsene per annunciare la liberazione, dal momento che era la punizione riservata agli schiavi, un emblema del potere dei padroni che non doveva mai essere messo in discussione?

Eppure, a distanza di duemila anni, noi ci troviamo di fronte proprio a questa realtà. Il paradosso si è avverato. La croce di Cristo è diventata un segno di salvezza per tutti quelli che credono in lui. La croce di Cristo dà fiducia e speranza a tutti quelli che attraversano la regione oscura della sofferenza, a tutti quelli che si trovano vicini alla morte, a tutti quelli che sperimentano su di sé gli effetti devastanti dell'odio, della cattiveria, della brutalità, dell'irrisoluzione. Perché? Come ha potuto accadere una cosa del genere?

La spiegazione è una sola. Dal giorno in cui Gesù ha portato la sua croce fin sulla collina del Golgota, in cui è stato denudato e inchiodato, in cui ha reso lo spirito dopo aver tutto donato... da quel giorno la croce non è stata più quella di prima. È lui, Gesù, che l'ha trasformata. È il suo amore, la sua offerta, la sua misericordia donata anche a quelli che lo mettevano a morte, che l'ha trasfigurata.

Potenza dell'amore che riesce veramente a cambiare tutto. Potenza dell'amore che oggi, in questa festa dell'esaltazione della santa croce, diventa per tutti una consolante certezza, una ragione di speranza.

Sulla carne del cuore.

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio”. Parole da incidere sulla carne del cuore, ogni volta che un dubbio torna a stendere il suo velo di domande.

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio”. Parole da ripetere senza stancarsi, da incidere sulla carne del cuore, ogni volta che un dubbio torna a stendere il suo velo di domande.

«Amare tanto» è cosa da Dio, ma come lui ‘anche noi abbiamo bisogno di molto amore per vivere bene’ (J. Maritain). Quando amo in me si raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull’infinito.

Quando ama l’uomo compie gesti divini. Quando ama Dio compie gesti molto umani.

Ha tanto amato il mondo da “dare”: nel vangelo ‘amare’ non è una emozione o un fatto sentimentale, ma si traduce sempre con un altro verbo semplice, asciutto, sobrio, di mani: dare! Generosamente, illogicamente, dissennatamente dare.



“Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui”.

Salvare vuol dire conservare e niente andrà perduto: nessun gesto d'amore, nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza. Tutto questo circola attraverso il mondo come una forza di vita (Ev Ga 279); e Dio donerà eternità a ciò che di più bello portiamo nel cuore.

Al Padre non interessa istruire processi contro di noi, neppure per assolverci e mostrarsi misericordioso. La vita del credente non è pensata a misura di tribunale, ma di fioritura e di abbraccio.

Ogni volta che temiamo condanne, per le ombre che ci portiamo dietro, siamo pagani, non abbiamo capito nulla della croce. Ogni volta invece che siamo noi a lanciare condanne, ritorniamo pagani, scivoliamo fuori dalla storia di Dio. La fede cristiana si fonda sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore, duplice, quello di Dio che ha ‘tanto amato da dare il Figlio’ e quello accaduto appena fuori le mura di Gerusalemme, sul Calvario.

In quel corpo straziato, imbruttito dalla tortura, in quel corpo che è l’eco visibile del cuore, che è il riflesso di un amore folle e scandaloso, bello da morire, lì è la bellezza che salva il mondo, lo splendore di un Cristo che ancora mi seduce. Bella è la persona che ama, bellissimo l'amore fino all'estremo. La norma, la regola, il ‘nomos’ della bellezza è sempre l'amore.

Questa è l'esaltazione della croce, punto d'incontro tra Dio e il mondo, croce che solleva la terra, abbassa il cielo, raccoglie i quattro orizzonti, è crocevia dei cuori dispersi.

Siamo eredi di un cristianesimo che sogna i miracoli e si lamenta con Dio quando non li compie. Guarda il miracolo vero, fissalo: è questo Signore che sta con le braccia allargate. Questo è il miracolo nuovo. Gesù ha fatto miracoli sul mare, sui pesci, sui ciechi, e sui lebbrosi, ma il miracolo nuovo è questo Dio che non fa un miracolo per sé, ma se ne rimane con le braccia aperte. Aperte al Padre e al mondo.

ZAINO PRONTO, CUORE APERTO, DIO GUIDA IL TUO CAMMINO!

Carissimi studenti, piccoli e grandi, con l'inizio di questo nuovo anno scolastico, vi raggiungiamo con un pensiero di affetto, incoraggiamento e speranza. Che ogni giorno sia per voi un'occasione per crescere, imparare, scoprire il mondo e voi stessi. Che possiate affrontare ogni lezione, ogni sfida, ogni successo e ogni fatica con gioia nel cuore e fiducia nel cammino.

Non siete soli! Accanto a voi ci sono i vostri insegnanti, le famiglie, gli amici... e la nostra comunità, che vi accompagna con la preghiera e l'amicizia sincera.

Il parroco e tutta la comunità educante pregano per ciascuno di voi, affinché Dio vi doni luce nella mente, forza nelle difficoltà e pace nel cuore. **“Confida nel Signore con tutto il cuore... ed Egli guiderà i tuoi passi.”** (Proverbi 3:5-6)

Con Dio accanto, ogni giorno è una nuova avventura!

Se Dio è con te, anche i compiti diventano missioni speciali! Buon cammino e buon studio...

Con affetto e benedizione, Don Venish e la Comunità Educante

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
24ª settimana del Tempo Ordinario e 4ª settimana della Liturgia delle Ore

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77 (78); Gv 3,13-17 <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i> R Non dimenticate le opere del Signore!	14 DOMENICA LO Prop	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. LIBERA. ORE 11.00 SANTA MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ <u>BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI.</u> ORE 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI. FAM. PINTI PER CLAUDIO. FAM. CALBUCCI PER VINCENZO E DEF. FAM.
B. Vergine Maria Addolorata (m) Eb 5,7-9; Sal 30 (31); Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35 <i>Ecco tuo figlio! Ecco tua madre! Opp. Anche a te una spada trafiggerà l'anima.</i> R Salvami, Signore, per la tua misericordia.	15 LUNEDÌ LO Prop	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO AGUZZI GIUSEPPE PER ROBERTINO. Ore 21.15 INCONTRO CON CATECHISTI / EDUCATORI
Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1 Tm 3,1-13; Sal 100 (101), Lc 7,11-17 <i>Ragazzo, dico a te, alzati! R</i> Camminerò con cuore innocente. Opp. Dona al tuo servo, Signore, integrità di cuore.	16 MARTEDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo LIBERA.
S. Ildegarda di Bingen (mf); S. Roberto Bellarmino (mf) 1 Tm 3,14-16; Sal 110 (111); Lc 7,31-35 <i>Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.</i> R Grandi sono le opere del Signore.	17 MERCOLEDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO <u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> LIBERA
1 Tm 4,12-16; Sal 110 (111); Lc 7,36-50 <i>Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. R</i> Grandi sono le opere del Signore.	18 GIOVEDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA. Ore 20.45 IL VESCOVO INCONTRA I CATECHISTI E GLI ANIMATORI DELLA DIOCESI
S. Gennaro (mf) 1 Tm 6,2c-12; Sal 48 (49); Lc 8,1-3. <i>C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni. R</i> Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.	19 VENERDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA. Ore 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA - CROCIFISSO
Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e compagni (m) 1 Tm 6,13-16; Sal 99 (100); Lc 8,4-15. <i>Il seme caduto sul terreno buono sono coloro che custodiscono la Parola e producono frutto con perseveranza. R</i> Presentatevi al Signore con esultanza. Opp. Andiamo al Signore con canti di lode.	20 SABATO LO 4ª set	ORE 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO ANTONIO PER PAOLA BAIONI, SPOLETINI ADRIANO E DEF. FAM.
25ª DEL TEMPO ORDINARIO Am 8,4-7; Sal 112 (113); 1 Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 <i>Non potete servire Dio e la ricchezza.</i> R Benedetto il Signore che rialza il povero.	21 DOMENICA LO 1ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. AGNESE PER MERY, MARINO E DEF. FAM. TINTI E MALTEMPI. FAM. COLOSO PER ANNA MARIA, PIERO, ANTONELLA E DEF. ORE 11.00 SANTA MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ <u>BATTESIMO DI LEONARDO</u> ORE 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO LIBERA

- OGNI VENERDÌ ALLE ORE 21.15 - PREGHIERA COMUNITARIA, AL CROCIFISSO.**
- LUNEDÌ 15 ORE 21.15 INCONTRO CON GLI EDUCATORI E CATECHISTE E I CATECHISTI**
- GIOVEDÌ 18, ALLE ORE 20.45 I VESCOVO INCONTRA I CATECHISTI E GLI EDUCATORI DELLA DIOCESI**

Il programma della festa patronale è in fase di preparazione.

Quest'anno: **Domenica 28 settembre:** Festa dei Nonni e la Fiera, **Domenica 5 ottobre:** Festa di San Placido, **Domenica 12 ottobre:** Cresima e **Domenica 19 ottobre:** Festa degli Anniversari.